

→ **Continua il muro** contro muro tra i piloti (e gli assistenti di volo), Cai e governo

→ **Lettera dei dipendenti** di AirOne a Toto: chiedono garanzie sul loro futuro occupazionale

L'Europa dice sì alla vendita di Alitalia Più vicino l'accordo con Air France



Foto di Gregorio Borgial/Ap

Due passeggeri ieri al check-in Alitalia a Fiumicino

Cai è l'unica soluzione possibile, dice Sacconi. Che poi (di nuovo) attacca il diritto di sciopero. In gioco anche i dipendenti di AirOne, preoccupati per il futuro, che in una lettera a Toto parlano di progetto precario.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

È sempre muro contro muro tra dipendenti Alitalia, Cai e governo. Ancora ieri, sono stati cancellati 50 voli, dopo i 124 di martedì, per la protesta di piloti e assistenti di volo, che rispettano alla lettera il regolamento. «Qualcuno - dicono in una nota - sta tentando di trasformare la questione Alitalia, da vertenza sindacale e sociale, in un problema di ordine pubblico. Questo non permette una comprensione efficace dei fatti». Nel frattempo due notizie: si avvicina la possibilità di un accordo con Air France, e la Commissione europea ha dato il via libera al piano di salvataggio. Resta illegale il prestito ponte da 300 milioni di euro sotto forma di

aiuto di Stato, che dovrà essere rimborsato dalla «bad company» (ovvero, sarà l'Alitalia stessa, nella parte che rimarrà statale, a rimborsarli allo Stato). Tuona il ministro al Welfare, Maurizio Sacconi: «Cai va avanti, è l'unica soluzione possibile, non esisterà mai mai e mai una soluzione pubblica». Tuona e minaccia: «Siamo determinati a produrre una riforma del diritto di sciopero, in particolare nei servizi di pubblica utilità».

Esclusa una convocazione dei sin-

Disagi

Anche ieri ritardi e voli cancellati, ma la situazione è migliorata

dacati Alitalia da parte del governo: ci sarà un incontro lunedì prossimo, ma «si tratta solo di questioni tecniche», dice Sacconi.

Sul fronte opposto, le cinque sigle del «fronte del no» a Cai - Anpac, Up, Avia, Anpav e Sdl, che ricordano come «le responsabilità di questa assurda e tragica situazione non sono dei lavoratori e di una parte del sindaca-

to, ma della Cai e del governo, che non è intervenuto da mediatore, oltre che delle sigle confederali firmatarie».

A loro si uniscono anche i dipendenti di AirOne che, in una lettera al presidente Carlo Toto, in vista della cessione dell'azienda a Cai parlano di un progetto «precario» e di una «sconfitta». Anche per loro, il futuro è quantomai incerto. Si parla di cassa integrazione e, nel caso di riassunzione, di condizioni «arbitrarie e vessatorie».

È «per rendere più chiara la situazione» che i piloti sottolineano di aver «proposto a Cai di utilizzare il part-time, sia per favorire chi ne frui-va prima, sia quale strumento di solidarietà sociale tra i lavoratori. Si pensava, quindi, ad assunzioni che prevedessero un numero di mesi inferiore all'anno, in modo da poter ridurre gli esuberanti (e lo Stato risparmierebbe in cassa integrazione)». Ma Cai ha bocciato la proposta senza appello.❖

 **IL LINK**

LA CARTA DEI DIRITTI DEL PASSEGGERO
www.enac-italia.it

5 risposte da

Cesare Damiano

**Niente alibi
per attaccare
il diritto
di sciopero**

1. ■ Protesta dei Cub

Dichiarare improvvisamente l'astensione dal lavoro vuol dire spuntare la stessa arma dello sciopero, isolare i lavoratori dall'opinione pubblica - primo alleato nelle lotte sindacali - e sottoporli al rischio di sanzioni.

2. ■ Sciopero bianco

Quella dei piloti Alitalia è una lotta non dichiarata. Attenersi al solo rispetto delle regole formali rende impossibile l'attività di qualunque impresa. È una protesta che ha ripercussioni troppo pesanti sugli utenti.

3. ■ Attacco di Sacconi

Il governo non utilizzi forme di lotta sbagliate per mettere in discussione il diritto, costituzionalmente garantito, allo sciopero. Che però quando è selvaggio, rischia di creare terreno fertile per un giro di vite sulle leggi che lo regolano.

4. ■ Nuove norme

Ad ogni modo rivedere il diritto allo sciopero nei servizi impone un confronto coi sindacati, e non può essere un atto unilaterale da parte del governo.

5. ■ Soluzioni

Letta richiami i sindacati e faccia chiarezza sui criteri di assunzione sugli ammortizzatori sociali. Senza dimenticare i precari.

GIUSEPPE VESPO